

FORESTA	CORNI DI CANZO				
La Foresta dei Corni di Canzo si trova nelle Prealpi lombarde, nella porzione sudorientale del Triangolo lariano, l'area compresa fra i due rami del lago di Como. Occupa quasi per intero l'alta valle del torrente Ravella, affluente di sinistra del Lambro, in comune di Canzo (CO). Solo una piccola porzione a nord del crinale dei Corni ricade in comune di Valbrona (CO), e nel bacino del torrente Foce, altro affluente di sinistra del Lambro.	Il confine della proprietà regionale nella porzione orientale segue il confine comunale fra Canzo e Valmadrera fino alla Colma, e quello Canzo/Valbrona nella parte settentrionale, ad esclusione dei mappali compresi in quest'ultimo comune. Più complessi sono i limiti verso ovest, all'interno del Comune di Canzo dove sono numerosi gli interclusi, in particolare nel settore sotto il Cornizzolo e a valle di Prim'alpe.	La foresta è accessibile grazie a tre strade Silvo-pastorali: 1) lungo il fondovalle, fino all'inizio della proprietà regionale, con la strada per la chiesa di san Miro; 2) sul versante esposto a sud della val Ravella grazie alla "via per le Alpi, che parte dalla località Gajum e raggiunge Terz'alpe per poi spingersi quasi alla Colma, con una diramazione verso nord da Second'alpe fino alla Colletta dei Corni; 3) da Eupilio con la strada di servizio (detta "strada del Cornizzolo") per la torre Telecom, che serve la porzione alta della Foresta fino alla riserva Sasso Malascarpa. Tutte e tre le strade sono percorribili solo dagli autorizzati.	Riserva Naturale Sasso Malascarpa ZPS IT2020301 Triangolo Lariano ZSC IT2020002 Sasso Malascarpa	Comunità Montana Triangolo Lariano	La Foresta demaniale è stata costituita nell'arco di circa vent'anni - dal 1956 al 1975 - ad opera dell'Azienda di Stato per le Foreste Demaniali (ASFD), rilevando proprietà private. Sono stati rimboschiti soprattutto i terrazzi posti lungo la via delle alpi con conifere, coltivate nel vivaio realizzato sotto Prim'alpe, nonché le aree u ntempo prative e pascolive poste in alto, attorno all'alpe Alto e all'Alpetto. Di tutti i fabbricati presenti sono stati conservati solo Prim'alpe e Terz'alpe, mentre il nucleo di Second'alpe, il più popoloso della valle (circa 100 persone prima della seconda guerra mondiale) è stato demolito per motivi di sicurezza. Dagli anni '90 del '900 i due fabbricati storici, già presenti nel Catasto teresiano (sec. XVIII), sono stati in più riprese recuperati ed adibiti a due diverse funzioni: Primalpe è stato destinato a centro di educazione ambientale, ospitando anche il magazzino delle attrezzature ERSAF, mentre Terz'alpe è stato destinato ad agriturismo.

